



- OGGETTO:** *PERMESSO DI RICERCA DI ACQUE MINERALI IN TERRITORIO DI GERACI SICULO (PA) – ESECUZIONE DELLA SENTENZA T.A.R. SICILIA 2013/2016*
- Sigla Progetto:** *PA 38 VI 14*
- Proponente:** SOCIETÀ INIZIATIVE TURISTICHE GERACESI S.R.L. (I.T.G. S.R.L.)
- Procedimento:** Procedura Valutazione di Incidenza (ex art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii.)

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

### **Parere C.T.S. n. 165 del 16/06/2021**

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

**VISTA** la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul “D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni.” Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” – art 5 – valutazione dell’incidenza – commi 1 e 2”;

**VISTO** il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm. ii" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

**VISTO** il D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, concernente “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell’articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;

**VISTO** il D.A. n.207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTE** le note assessoriali prot. n.5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTA** l'istanza di avvio del procedimento in *via sostitutiva* della Valutazione di Incidenza (prot. DRA n. 42701 del 19.06.2019), con la quale il Comune di Geraci Siculo ha trasmesso all'Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente - Servizio 1 Valutazioni Ambientali – la documentazione relativa al progetto “*permesso di ricerca di acque minerali in territorio di Geraci Siculo (PA) – esecuzione della sentenza T.A.R. Sicilia 2013/2016 - Società Iniziative Turistiche Geracesi S.R.L. (I.T.G. S.R.L.)*”;

**VISTA** la nota ARTA prot. DRA n.54814 del 021.08.2019 con la quale si comunicava al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica la trasmissione della pratica in oggetto e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia;

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

TAV 1 - RELAZIONE TECNICA

TAV 2 - RELAZIONE IDROGEOLOGICA

TAV 2-1 - CARTA CON UBICAZIONI SORGENTI

TAV 2-2 - CARTA IDROGEOLOGICA

TAV 2-3 - CARTA DEL BACINO IDROGEOLOGICO

TAV 3 - PLANIMETRIA AREA RICERCA IDRICA CON UBICAZIONE INDAGINI

TAV 4 - PROGRAMMA DEI LAVORI

TAV 5 - PROGRAMMA ECONOMICO E FINANZIARIO

TAV A - RELAZIONE DI VINCA

TAVOLA A1 STRALCIO PRG VINCA

TAVOLA A2 STRALCIO SIC ZPS VINCA

TAVOLA A3 - STRALCIO VINCOLO IDROGEOLOGICO

TAVOLA A4 STRALCIO CARTOGRAFIA PARCO

TAVOLA A5 STRALCIO CARTA NATURA 2000

**CONSIDERATO** che il progetto prevede la ricerca idrica nel territorio comunale di Geraci Siculo (PA), per una estensione complessiva pari a circa Ha 11,00 consistenti nella stesura di sondaggi elettrici, sondaggi sismici e tomografie sismiche superficiali, e delle indagini dirette; l'area oggetto di studio è compresa sul foglio della carta d'Italia in scala 1:100.000 “Nicosia” e nelle Tavole topografiche “San Mauro Castelverde”, F.260 IV S.E. e “Petralia Sottana” F260 III N.E. della Carta d'Italia, edita in scala 1:25.000 dall'Istituto Geografico Militare Italiano. L'area racchiusa dalla poligonale di ricerca idrica, catastalmente ricade nei seguenti fogli e particelle: FOGLIO n. 42 Particelle nn. 292 – 331 – 332 – 333 e 334; FOGLIO n. 34 Particelle nn. 205 e 206. Altimetricamente, l'area di ricerca è compresa tra i 1.005 m s.l.m. del vertice “D”, ai 1.060 m s.l.m. del vertice “P” ;

**CONSIDERATO** che in riferimento all'analisi dei vincoli territoriali e ambientali il Proponente riporta che il progetto *ricade interamente all'esterno delle due zone S.I.C. denominate: “M. S.*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*Salvatore, M. Catarineci, V.ne Mandarini, ambienti umidi” e “Querceti sempre verdi di Geraci Siculo e Castelbuono”, rispettivamente con codice sito: ITA020004 ed ITA020020, ed è anche esterna alla Z.P.S. denominata “Parco delle Madonie”, con codice sito ITA020050, come meglio evidenziato nelle tavole grafiche di progetto, ma di fatto molto vicina alle suddette aree protette. Nella tavola Al stralcio P.R.G. del Comune di Geraci Siculo, allegata alla documentazione progettuale, si evince che l’area di ricerca idrica ricade parzialmente all’interno della zona D2 - zona per attività produttive artigianali e piccolo industriali e parzialmente entro il perimetro delle fasce di arretramento attorno a boschi, cimitero, impianti tecnici. Dalla tavola A3 stralcio cartografia vincolo idrogeologico si evince che l’area è interna al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 327/23;*

**RILEVATO** che il progetto è previsto al limite esterno del perimetro della ZPS ITA020050 Parco delle Madonie nonché Parco Regionale, a circa 500 m dalla ZSC ITA020004 Monte S. Salvatore, Monte Catarineci, Vallone Mandarini, ambienti umidi e circa 580 m dalla ZSC ITA020020 ITA020020;

**RILEVATO** che il Proponente nell’analisi dei vincoli territoriali non considera che l’area di ricerca idrica ricade all’interno di una zona buffer della Rete Ecologica della Regione Siciliana e all’interno di un’area tutelata come bene paesaggistico ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i. (ex art. 142);

**CONSIDERATO** dall’esame degli elaborati trasmessi dal proponente e secondo quanto rappresentato introduttivamente nello Studio di Incidenza Ambientale che il progetto prevede una ricerca idrica di acque minerali nel territorio comunale di Geraci Siculo (PA), nell’area indicata con la poligonale A-L sugli stralci cartografici allegati al progetto, per una estensione complessiva pari a circa Ha 11,00. Per la ricerca idrica in questione, saranno eseguite: delle indagini indirette, consistenti nella stesura di sondaggi elettrici, sondaggi sismici e tomografie sismiche superficiali, e delle indagini dirette consistenti in perforazioni a carotaggio continuo e/o a distruzione, a profondità variabili tra i 10 ed i 30 metri. Con le indagini indirette, si cercherà di coprire quanta più superficie possibile, al fine di poter effettuare una modellazione idrogeologica del sottosuolo, di settori dell’area di ricerca più idonei al ritrovamento di acque oligominerali.

**INDAGINI INDIRETTE:** (i) *Sondaggio elettrico verticale S.E.V.:* La metodologia, permette di stabilire l’andamento della resistività apparente del terreno in esame in funzione della profondità. Nel caso in oggetto, la configurazione scelta è la Schlumberger che prevede una serie di misure con progressione esponenziale e richiede quasi sempre lo spostamento sul terreno di soli due elettrodi. La profondità di indagine raggiunta con questa metodologia dipende tanto dalla resistività degli strati quanto dalla larghezza degli elettrodi AB. Si otterrà così una curva di resistività, dalla quale si ricaverà, mediante interpretazione, un elettrostratigrafia. Attrezzatura utilizzata e metodologia d’esecuzione: lo strumento di acquisizione utilizzato è il georesistivimetro multielettrodo bicanale Ambrogeo MANGUSTA 2GET che consente di ricavare già in campagna, lungo una sezione verticale, il valore di resistività apparente. (ii) *Descrizione e finalità della tomografia sismica superficiale:* Il metodo della sismica consiste nel caratterizzare dinamicamente, tramite la misura delle velocità di propagazione delle onde di compressione (onde P) o delle onde di taglio (Onde S), le unità litologiche presenti nell’area di indagine e determinarne così, la geometria, gli spessori e i



contatti delle unità litotecniche riscontrate. Attrezzatura utilizzata e metodologia d'esecuzione: la strumentazione utilizzata per l'acquisizione dei dati è una stazione sismica a 24 canali ECHO 12-24/2002 della "Ambrogeo", con n° 4 geofoni verticali, aventi un periodo proprio di 14 Hz, una mazza battente di 8 kg, a sua volta dotata di uno starter da accoppiare al circuito trigger. La prova consisterà nel produrre sulla superficie del terreno, lungo la direzione dello stendimento, sollecitazioni dinamiche verticali, per la generazione delle onde sismiche, e nel registrare le vibrazioni prodotte, sempre in corrispondenza della superficie a distanze note e prefissate, mediante sensori (geofoni) a componente verticale. Il sismogramma registrato, è elaborato con un software denominato "Echo 12- 24". (ii) *analisi dei risultati relativo alla tomografia sismica superficiale delle onde P*: lo scopo delle indagini, è quello di determinare lo spessore dei materiali areati, poco consistenti, aventi scadenti caratteristiche meccaniche.

INDAGINI DIRETTE: (i) Le indagini dirette, saranno eseguite mediante delle trivelle cingolate a rotazione, puntualmente, laddove, dai risultati delle indagini indirette, si evince la possibilità di ritrovamento di acque. La profondità di indagine, sarà stabilita di volta in volta, ma in genere dovrebbe essere compresa tra i 10 ed i 29 metri.

PROGRAMMA DELLE INDAGINI: Per le finalità progettuali, saranno eseguiti:

N. 20 S.E.V. (D<200 m)

N. 20 Tomografie sismiche superficiali

N. 10 sondaggi geognostici a profondità variabili da ml 10 a ml 29.

**CONSIDERATO** che in riferimento all'ambiente abiotico nello Studio di Incidenza si rileva quanto segue: *i terreni affioranti più diffusi nell'area di intervento, sono quelli prevalentemente argillosi e quasi sempre di natura fliscioide; L'indagine geomorfologica di dettaglio, limitata esclusivamente all'area di ubicazione della ricerca idrica, ha evidenziato l'assenza di particolari o pericolose fenomenologie dissestative; sono stati rilevati soltanto blandi fenomeni di solifluzione limitati alla cotica detritico-vegetale, e nelle zone a pendenza più elevata. Sono stati rilevati dei modesti solchi di ruscellamento, in corrispondenza di alcuni impluvi, che si attivano e si allargano solo in corrispondenza di particolari eventi meteorologici.. Al solo scopo cautelativo, e per una maggiore sicurezza in fase di lavoro, si eviterà di eseguire perforazioni geognostiche in queste aree, cercando di intervenire solo su aree poste ad una distanza relativamente priva di rischio dalle suddette incisioni torrentizie. Il versante interessato dall'intervento in progetto, come già detto prima, non presenta particolari fenomenologie geomorfologiche degne di rilievo che possano pregiudicare le operazioni di ricerca idrica in questione.*

*Gran parte del territorio comunale di Geraci Siculo, e nello specifico l'intera area oggetto della ricerca idrica, ricade all'interno del grande bacino idrografico del fiume Pollina. Per quanto riguarda l'area oggetto della ricerca idrica in questione, essa è solcata da semplici linee di impluvio, sulle quali si convogliano le acque di pioggia, solo in occasione di eventi meteorologici di una certa consistenza e durata. Tutte le linee di impluvio, confluiscono nel "Vallone dei Molini", che scorrendo verso nord alimenta il torrente "Castelbuono", che proseguendo verso nord incontra il torrente "Pollina".*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*La zona in studio è dotata di un'ottima circolazione idrica che, specie nell'area intorno al centro abitato di Geraci Siculo, alimenta sorgenti di grande portata. Per quanto riguarda i terreni affioranti nelle aree studiate, l'impermeabilità è attribuibile ai depositi prevalentemente argillosi delle Formazioni Crisanti (Spongoliti) e alle argilliti del Flysch Numidico, e delle argille di Portella Mandarinini.*

*Le caratteristiche pedologiche, dell'area in cui sarà effettuata la ricerca idrica in questione, presenta una sola varietà prevalente di suolo, in funzione, soprattutto, delle caratteristiche della roccia madre (Flysch Numidico), ovvero si tratta di suoli bruni acidi, regosuoli;*

**CONSIDERATO** che in riferimento all'ambiente biotico nello Studio di Incidenza viene riportato quanto segue: *tutta l'area intorno al centro abitato di Geraci Siculo, ed in particolare il settore oggetto*

*del presente intervento, è una cotica perenne di minute erbe, che alimenta i vistosi pascoli della pastorizia brada transumante, dove a gara ripullano il "l'oglio perenne, la pratolina, il bromo, il serrafalco, il trisetto, l'egilope, la stipa, la vulpia, la clocheria etc." Il tutto interrotto da folte macchie di "Agrifoglio". Il "Ginepro" risalta sulle alture più elevate. Il "Citio, la Ginestra, il timo-serpillo, la Nepitella, l'Origano, l'Imprentine, la Tignamica", e altre piante fanno mostra dei loro fiori estivi.*

*L'area che sarà direttamente interessata dall'intervento di ricerca idrica in progetto, è costituita prevalentemente da querce-sughero e foglie persistenti sempre verdi e da rami e fustaie rossi per la decortica, oltre che da svariate piante arboree: "i roveri, gli aceri, gli alaterni, gli oleastri, il lentisco, il ginestrone etc.";*

**CONSIDERATO** che in riferimento alla fauna il Proponente riporta che: *per verificare l'eventuale presenza di aspetti faunistici pregiati, rari, vulnerabili minacciati, sono state effettuati rilevazioni in pieno campo. Oltre a censire la fauna del comprensorio, è stata consultata la letteratura scientifica disponibile. Qui di seguito, si riportano un elenco di quelle specie faunistiche che sono presenti nel territorio oggetto dell'intervento e che pertanto potrebbero venire condizionati dagli interventi in progetto. Tra i mammiferi restano, comunque importanti, le attuali presenze: la Martora, la Volpe, la Donnola, il Gatto selvatico, l'Istrice, il Ghiro, il piccolo Moscardino, il Riccio, la Crocidura, il Mustiolo (il più piccolo mammifero europeo), il Topo selvatico, il Topo Quercino, l'Arvicola, la Lepre e il Coniglio. Per quanto riguarda l'avifauna...., in forte rarefazione, l'Aquila reale, il Capovaccaio (il*

*più piccolo degli avvoltoi mediterranei), l'Aquila del Bonelli, il Merlo acquaiolo, nelle sorgive e torrenti integri, il Falco pellegrino, il Corvo imperiale, il Gracchio corallino, che vive in piccole colonie sulle rocce più alte, la Coturnice di Sicilia, la Beccaccia, il Picchio rosso maggiore, il Rampichino, il Codibugnolo siciliano.....tra gli anfibi: Anfibi come la Raganella italiana, il Rospo smeraldino siciliano e il Rospo comune e Rettili come la Vipera, il Ramarro occidentale, il Biacco, la Biscia dal collare siciliana e, meno frequenti, la Testuggine di Herman e la Testuggine palustre siciliana. Tra gli invertebrati: i Coleotteri, numerosi endemismi: il Carabide Carabus planatus, i piccoli Pselafidi Pselaphogenius carusoi e Claviger nebrodensis che vivono nella lettiera del bosco o*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*con formiche, lo Scarabeide *Onthophagus massai* e l'Afodide *Aphodius siculus*, i Melolontini *Rhizotrogus romanoi* e *Rhizotrogus siculus*;*

**VALUTATO** che la descrizione della vegetazione e della fauna è perlopiù riferita all'ambito vasto e che pertanto risulta necessario effettuare un approfondito inquadramento floristico-vegetazionale e faunistico dell'area direttamente interessata dalle indagini di tipo diretto (all'interno della poligonale individuata dalle lettere A1, B, C, D, E, F, G, H, H1 esterne alla fascia di rispetto della Sorgente Spataria) e di tipo indiretto. Nella descrizione riportata nello studio di incidenza si fa infatti riferimento alla presenza di “*agrifoglio, acero, rovere e querce-sughero*” che qualora presenti andrebbero tutelate dalle attività di ricerca;

**VALUTATO** che la tavola A5 “stralcio carta degli habitat” allegata alla VINCA non consente di avere le informazioni sufficienti per una valutazione sulla tipologia di habitat presenti;

**CONSIDERATO** che nella parte di valutazione dell'incidenza il Proponente riporta che: (i) *nessuna perdita di biotopi e di habitat di interesse comunitario è ascrivibile all'intervento in esame*; (ii) *anche se l'intervento in progetto, ricade in prossimità delle due zone S.I.C. e della zona Z.P.S., per i biotopi censiti nella scheda Natura 2000 oltre a quelli riscontrati e riportati nei precedenti paragrafi, non sono prevedibili alterazioni o interferenze, in grado di recare disturbo o inconvenienti alla flora, alle popolazioni faunistiche e alle componenti abiotiche (acqua, suolo, aria, morfologia), né di provocare frammentazione degli habitat*; (iii) *che per quanto riguarda le mitigazioni, la tipologia di indagini svolte, nonché la temporaneità delle operazioni di ricerca idrica, non sono necessarie particolari azioni di mitigazione*; (iv) *il progetto non comporta sottrazione di superfici all'interno delle due zone S.I.C. e della zona Z.P.S., né alterazione dei corridoi ecologici. Pertanto non si rilevano elementi tali da perturbare o alterare gli elementi di pregio naturalistico. Lo “Studio” conclude che: la scheda di valutazione dei possibili impatti sugli habitat di interesse comunitario non ha evidenziato impatti significativi sulle componenti del sistema ambientale: acque, suolo, aria, habitat, flora e fauna, connessioni ecologiche è che gli stessi sono del tutto trascurabili o assenti*;

**CONSIDERATO** che questa CTS, nell'analisi del progetto, ha ritenuto insufficienti le informazioni riportate nel progetto e nello Studio di incidenza e che pertanto ha richiesto al Proponente integrazioni, comunicata con prot.70887 del 1° dicembre 2020, così di seguito elencate:

- 1- *lo studio di incidenza dovrà essere rimodulato seguendo i principi fondamentali delle fasi procedurali e dei livelli di valutazione previsti dalla “Guida metodologica alle disposizioni dell'Art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat”;*
- 2- *occorre effettuare un approfondito inquadramento floristico-vegetazionale e faunistico dell'area direttamente interessata dalle indagini di tipo diretto (all'interno della poligonale individuata dalle lettere A1, B, C,D,E,F,G,H,H1 esterne alla fascia di rispetto della Sorgente Spataria) e di tipo indiretto. Nella descrizione riportata nello studio di incidenza si fa infatti riferimento alla presenza di “agrifoglio, acero, rovere e querce-sughero” che qualora presenti andrebbero tutelate dalle attività di ricerca. In considerazione di ciò dovrà essere predisposta anche la carta della vegetazione e degli habitat a scala adeguata (scala minima 1:10.000), in quanto la*



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*tavola A5 “stralcio carta degli habitat” allegata alla VINCA non consente di avere le informazioni sufficienti per una valutazione sulla tipologia di habitat presenti;*

*3- nella relazione di progetto e nelle considerazioni dello Studio di Incidenza dovranno essere riportate le modalità di cantierizzazione e le modalità di accesso ai luoghi dei sondaggi geognostici con le trivelle cingolate e le eventuali misure di mitigazione da intraprendere in considerazione che si opera in aree con copertura arborea, arbustiva ed erbacea adiacenti ad un sito della Rete Natura 2000;*

*4- occorre precisare il tipo di fluido che verrà utilizzato per le perforazioni e le modalità di smaltimento del materiale derivante dall'avanzamento della perforazione. Si dovranno inoltre indicare le misure di mitigazione che si intendono attuare per evitare eventuali sversamenti di olii e carburanti.*

*5- il permesso di ricerca è esterno ma adiacente alla fascia di rispetto della Sorgente Spataria alimentata dal bacino idrografico interno al Parco delle Madonie entro cui è ricompresa la ZPS ITA020050 “Parco delle Madonie”. In considerazione che con le attività di ricerca possono verificarsi potenzialmente degli effetti indiretti sul Sito della Rete Natura 2000 le cui alterazioni si possono riflettere sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di Interesse Comunitario andrà richiesto il parere preventivo, ai sensi del D.A. 30 Marzo 2007, all'Ente Gestore del Sito della Rete Natura 2000, Parco delle Madonie;*

*6- il Proponente nell'analisi dei vincoli territoriali non considera che l'area di ricerca idrica ricade all'interno di una zona buffer della Rete Ecologica della Regione Siciliana e all'interno di un'area tutelata come bene paesaggistico ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i. (ex art. 142). Sarà pertanto necessario effettuare le dovute considerazioni ai fini della tutela ambientale e paesaggistica dell'area;*

**CONSIDERATO** che il Servizio 1 DRA ha inviato nota di sollecito, con prot. n. 15611 del 15 marzo 2021, al Proponente invitandolo ad integrare la documentazione così come richiesto da codesta CTS;

**CONSIDERATO** che il Proponente con nota prot. n. 18017 del 23 marzo 2021 ha rappresentato di avere inoltrato richiesta di parere ex comma 7 dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e smi all'Ente Parco delle Madonie in data 16 febbraio 2021 e di essere in attesa che lo stesso si pronunci per provvedere ad inoltrare la documentazione integrativa richiesta dalla Commissione Specialistica per le Valutazioni Ambientali di competenza Regionale;

**CONSIDERATO** che il Servizio 1 DRA con nota prot. 23274 del 19.04.2021 ha invitato codesta Società a far pervenire quanto richiesto dalla CTS nella nota n. 70887 del 1° dicembre 2020, ivi compresa copia della richiesta inoltrata all'Ente Parco delle Madonie, a prescindere dal ricevimento del parere in argomento, nel più breve tempo possibile e, comunque, non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente;

**CONSIDERATO** che il Proponente ha provveduto a trasmettere al Servizio 1 DRA con prot. n. 30474 del 13/05/2021 l'elaborato Valutazione di Incidenza e Parere Ente Parco Madonie, caricato sul Portale regionale delle Valutazioni Ambientali il 1° Giugno 2021;



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**VISTO** il Parere dell'Ente Gestore Parco delle Madonie di cui alla Determinazione n. 20 del 30 marzo 2021 con la quale esprime parere positivo a condizione che: (i) *durante l'esecuzione dei lavori si dovranno limitare gli impatti sull'ambiente e si dovranno adottare tutte le misure di sicurezza per la salvaguardia della fauna selvatica e domestica ed adottare opportuni sistemi di minimizzazione del disturbo della stessa;* (ii) *eventuali piante che si rende necessario estirpare perché ricadenti nell'area d'intervento, dovranno essere reimpiantate nelle immediate vicinanze della stessa;*

**LETTO** lo Studio di Incidenza integrativo del maggio 2021;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che rispetto a quanto rilevato da questa CTS, con nota DRA del 1° dicembre 2020, il Proponente non ha provveduto ad integrare lo Studio di Incidenza Ambientale per i seguenti aspetti: (i) **criticità 1:** *lo studio di incidenza dovrà essere rimodulato seguendo i principi fondamentali delle fasi procedurali e dei livelli di valutazione previsti dalla "Guida metodologica alle disposizioni dell'Art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat".* **Il Proponente non ha seguito lo schema di analisi con le fasi procedurali e i livelli di valutazione previsti;**

(ii) **criticità 2:** *occorre effettuare un approfondito inquadramento floristico-vegetazionale e faunistico dell'area direttamente interessata dalle indagini di tipo diretto (all'interno della poligonale individuata dalle lettere A1, B, C, D, E, F, G, H, H1 esterne alla fascia di rispetto della Sorgente Spataria) e di tipo indiretto. Nella descrizione riportata nello studio di incidenza si fa infatti riferimento alla presenza di "agrifoglio, acero, rovere e querce-sughero" che qualora presenti andrebbero tutelate dalle attività di ricerca. In considerazione di ciò dovrà essere predisposta anche la carta della vegetazione e degli habitat a scala adeguata (scala minima 1:10.000), in quanto la tavola A5 "stralcio carta degli habitat" allegata alla VINCA non consente di avere le informazioni sufficienti per una valutazione sulla tipologia di habitat presenti. Lo "Studio di Incidenza maggio 2021" non riporta alcuna analisi integrativa sulla componente vegetazione e fauna, entro l'ambito di influenza del progetto di ricerca, ma si limita a riportare quanto già descritto nello "Studio di Incidenza", già ritenuto insufficiente da questa CTS per una corretta valutazione del progetto di ricerca. Non è stata prodotta la "carta degli habitat e della vegetazione" a scala adeguata (scala 1:10.000);*

(iii) **criticità 3:** *nella relazione di progetto e nelle considerazioni dello Studio di Incidenza dovranno essere riportate le modalità di cantierizzazione e le modalità di accesso ai luoghi dei sondaggi geognostici con le trivelle cingolate e le eventuali misure di mitigazione da intraprendere in considerazione che si opera in aree con copertura arborea, arbustiva ed erbacea adiacenti ad un sito della Rete Natura 2000. Nello "Studio di incidenza" per quanto riguarda le "indagini dirette" viene riportato dal Proponente che: saranno eseguite mediante l'utilizzo di una trivella cingolata a rotazione, puntualmente, laddove, dai risultati delle indagini indirette, si evince la possibilità di ritrovamento di acque. La profondità di indagine, sarà stabilita di volta in volta, ma in genere dovrebbe essere compresa tra i 10 ed i 29 metri. Per l'esecuzione delle indagini geognostiche, sarà utilizzata una trivella di ultima generazione, a bassa rumorosità ed a bassa emissione di gas di scarico. Durante la fase di trivellazione sarà utilizzata esclusivamente dell'acqua come unico e solo*



*fluido di perforazione. Per la particolare tecnica di perforazione, come materiale di risulta si avrà semplicemente del terreno frantumato, in quantità minime che sarà semplicemente sistemato nelle aree intorno alla zona di perforazione. Durante la fase di scavo, sopra il boccaforo, sarà sistemato un telo protettivo, al fine di limitare al massimo l'emissione in atmosfera di polveri provocate dalla perforazione. Per la realizzazione di tutte le indagini dirette ed indirette previste nel presente "Progetto" di ricerca idrica di acque minerali, non sono previste opere di sbancamento, né movimentazioni di terreno, se non la realizzazione di piccole piazzole di sosta della macchina operatrice, solo in corrispondenze delle aree su cui eseguire i sondaggi geognostici. La viabilità utilizzata per l'accesso ai luoghi di ricerca sarà prevalentemente quella esistente, a meno di qualche breve tratto da realizzare per il passaggio del mezzo meccanico di perforazione. **La descrizione della cantierizzazione appare alquanto lacunosa in considerazione anche dalle mancate informazioni di cui alla criticità n.2 che non consentono di comprendere le tipologie di habitat vegetazionali e di specie presenti nell'ambito dei lavori, pertanto la realizzazione delle piazzole e la viabilità di accesso alle trivelle cingolate (senza alcuna indicazione delle dimensioni e modalità di realizzazione) potrebbero interessare anche habitat di interesse conservazionistico;***

*(iv) **criticità 4:** occorre precisare il tipo di fluido che verrà utilizzato per le perforazioni e le modalità di smaltimento del materiale derivante dall'avanzamento della perforazione. Si dovranno inoltre indicare le misure di mitigazione che si intendono attuare per evitare eventuali sversamenti di olii e carburanti. Il Proponente riporta che verrà utilizzato solo dell'acqua come unico e solo fluido di perforazione e come materiale di risulta si avrà semplicemente del terreno frantumato, in quantità minime che sarà semplicemente sistemato nelle aree intorno alla zona di perforazione. **Anche tale informazione risulta insufficiente in considerazione che il materiale di risulta sarà costituito da acqua e materiale frantumato che verrà lasciato in posto con possibili interferenze su eventuali habitat di interesse comunitario, presenti nell'area di lavoro, oltre alla modifica della composizione dello strato superiore del suolo;***

*(v) **criticità 5:** il permesso di ricerca è esterno ma adiacente alla fascia di rispetto della Sorgente Spataria alimentata dal bacino idrografico interno al Parco delle Madonie entro cui è ricompresa la ZPS ITA020050 "Parco delle Madonie". In considerazione che con le attività di ricerca possono verificarsi potenzialmente degli effetti indiretti sul Sito della Rete Natura 2000 le cui alterazioni si possono riflettere sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di Interesse Comunitario andrà richiesto il parere preventivo, ai sensi del D.A. 30 Marzo 2007, all'Ente Gestore del Sito della Rete Natura 2000, Parco delle Madonie. Il Proponente ha richiesto il parere endoprocedimentale ai sensi del D.A. 30 marzo 2007 all'Ente Parco delle Madonie rilasciato con parere positivo con condizioni;*

*(vi) **criticità 6:** il Proponente nell'analisi dei vincoli territoriali non considera che l'area di ricerca idrica ricade all'interno di una zona buffer della Rete Ecologica della Regione Siciliana e all'interno di un'area tutelata come bene paesaggistico ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i. (ex art. 142). Sarà pertanto necessario effettuare le dovute considerazioni ai fini della tutela ambientale e paesaggistica dell'area. **Nello studio di incidenza integrativo il Proponente non riporta le dovute considerazioni su quanto richiesto da questa CTS in merito al fatto che l'area di ricerca ricade***



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**all'interno di alcune delle tipiche unità funzionali della rete ecologica siciliana ed in particolare con le zone cuscinetto (buffer), aree di comunicazione tra aree naturali protette;**

**VISTA** la L.R. n. 16 del 10.8.2016 (artt. 3 e ss.) che estende l'applicazione della normativa relativa alle zone ZPS alla fascia esterna di influenza per una larghezza di 200 metri;

**VALUTATO** che le informazioni sulla vegetazione presente nell'area di ricerca risultano carenti al fine di poter escludere interferenze sugli habitat di interesse comunitario, in considerazione che secondo quanto riportato dal Proponente a pag. 28 dello "Studio di Incidenza": *“ l'area su cui ricade la poligonale di ricerca idrica in questione, è costituita prevalentemente da una cotica perenne di minute erbe, che alimenta i vistosi pascoli della pastorizia brada transumante, dove a gara ripullano il “l'oglio perenne, la pratolina, il bromo, il serrafalco, il trisetto, l'egilope, la stipa, la vulpia, la clocheria etc.” Il tutto interrotto da folte macchie di “Agrifoglio”* ciò potrebbe far riferire la tipologia di vegetazione presente con l'habitat 9380 *Foreste di ilex aquifolium*, riportato come presente nel Formulario della ZPS ITA020050 *Parco delle Madonie* (aggiornamento 2020-12), inoltre, come riportato a pag. 31 dello "Studio di incidenza": *l'area che sarà direttamente interessata dall'intervento in progetto, è costituita prevalentemente da querce-sughero e foglie persistenti sempre verdi e da rami e fustaie rossi per la decortica, oltre che da svariate piante arboree: “i roveri, gli aceri, gli alaterni, gli oleastri, il lentisco, il ginestrone etc.”* potrebbe riferirsi anche alla presenza, nell'ambito dell'area di ricerca, dell'habitat 91M0 *Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere* e dell'habitat 9330 *Foreste di Quercus suber*. In considerazione di ciò, con le informazioni riportate nello "Studio di Incidenza", non si possono escludere interferenze dirette con gli habitat di Interesse Comunitario tutelate dalla Rete Natura 2000;

**VALUTATO** che per quanto sopra, non si possono escludere interferenze sugli habitat per il residuo del fluido di perforazione, che come riportato dal Proponente, verrà lasciato in posto;

**VALUTATO** che tra le misure di mitigazione viene riportato esclusivamente *“l'apposizione di un telo al fine di annullare le emissioni in atmosfera delle polveri di trivellazione”* mentre non vengono considerate misure di mitigazione sull'eventuale ripristino delle piazzole utilizzate per il posizionamento delle trivelle cingolate e nella seppur breve viabilità di accesso da realizzare, con conseguente compattazione del suolo;

**CONSIDERATO** e **VALUTATO** che non si ritengono condivisibili le conclusioni del parere (Determinazione n. 20 del 30 marzo 2021) rilasciato dall'Ente Parco delle Madonie, in quanto la carenza di informazioni sulla componente vegetazionale dell'area non permettono di escludere interferenze su habitat di interesse comunitario ed effetti su specie di interesse conservazionistico oltre alla carenza di informazioni su eventuali ripristini delle aree interessate dalle indagini dirette (piazzole e viabilità);

**VALUTATO** infine che nello studio di incidenza integrativo del maggio 2021 il Proponente non ha fornito le integrazioni e gli approfondimenti richiesti da questa CTS necessari per poter escludere la produzione di effetti significativi sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie tutelate dai Siti della Rete Natura 2000 ed in particolare nella ZPS ITA020050 *Parco delle Madonie*;



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

*Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,*

**ESPRIME**

parere non favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 e s.m.i. relativo al progetto *PA 38 VI 14 – Permesso di ricerca di acque minerali in territorio di Geraci Siculo (PA) – esecuzione della sentenza T.A.R. Sicilia 2013/2016 - Società Iniziative Turistiche Geracesi s.r.l. (I.T.G. s.r.l.)*.